

**MAV – Museo dell’Artigianato
Valdostano di tradizione**

Museo di tutti, museo per tutti

**Progetto per favorire la piena fruibilità
del museo e della cultura materiale
al pubblico dei sordi**

IVAT – Institut Valdôtain de l’Artisanat de Tradition

Sede amministrativa : Via Chambéry, 95 – 11100 Aosta (AO) – Tel. 0165 263609

MAV – Museo dell’Artigianato Valdostano di tradizione Fraz.Chez-Sapin, 86 - 11020 Fénis (AO) – Tel. 0165 763912

C.F. e P.IVA 00467130076

www.lartisana.vda.it

info@lartisana.vda.it

info@pec.lartisana.vda.it

Premesse

Nel quinquennio 2007-2013 la Comunità Europea ha investito sette miliardi di euro nel «Lifelong Learning Programme», con lo scopo di stimolare le esperienze di apprendimento in ogni fase della vita dei cittadini, non soltanto nell'età giovanile periodo tradizionalmente dedicato alla formazione. Questo tipo di politica comunitaria ha rilanciato il ruolo delle istituzioni culturali come motore di educazione continua e come luoghi privilegiati di formazione non convenzionale, sottolineando e ribadendo con decisione come la cultura rivesta un ruolo primario nella vita dei cittadini. Con le sue linee programmatiche l'Unione Europea ha confermato l'idea che spazi ed eventi culturali siano fonte non solo di intrattenimento, ma anche di educazione permanente e di inclusione sociale, dunque momenti di formazione e riflessione irrinunciabili per tutti. L'apprezzabile sforzo di sradicare le attività culturali da una prospettiva elitaria ha però messo urgentemente in primo piano le problematiche relative all'accesso alla cultura. Se l'impegno delle istituzioni culturali è quello di essere al servizio della cittadinanza, particolare attenzione deve essere prestata ai fruitori con esigenze specifiche, collegate a disabilità o difficoltà di natura motoria o percettiva.

Dal punto di vista giuridico una normativa in proposito è stata elaborata e recepita a livello nazionale e sovranazionale. L'articolo 30 della **Convenzione sui diritti delle persone con disabilità**, promulgata dall'ONU nel 2006, ratificata e firmata dallo Stato Italiano, dichiara che *«gli Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di eguaglianza con gli altri alla vita culturale e dovranno prendere tutte le misure appropriate per assicurare che le persone con disabilità: godano dell'accesso ai materiali culturali in formati accessibili; abbiano accesso a programmi televisivi, film, teatro e altre attività culturali, in forme accessibili; abbiano accesso a luoghi di attività culturali, come teatri, musei, cinema, biblioteche e servizi turistici, e, per quanto possibile, abbiano accesso a monumenti e siti importanti per la cultura nazionale»*. A livello nazionale il Ministero per i beni e le attività culturali, con un decreto del 28 marzo 2008, ha pubblicato le **«Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale»**, ma ad oggi ancora molti luoghi culturali presentano problematiche di accesso.

Lo stesso ICOM Italia dal 2007 ha attivato una commissione tematica dedicata all'accessibilità culturale: si tratta di un gruppo di lavoro che si confronta sulla tematica dell'accessibilità dei musei italiani, studia le strutture espositive e i servizi offerti ai pubblici, sviluppa sistemi di comprensione dei rapporti che intercorrono tra le strutture museali e le persone con disabilità fisiche, sensoriali, cognitive e studia le normative vigenti in tema di accessibilità.

È questo tipo di accessibilità culturale a cui i musei guardano oggi, ed è in questa direzione che sta lavorando il MAV, mettendo a punto strumenti che permettano davvero a tutti di comprendere il museo e i patrimoni esposti favorendo il pieno godimento dell'esperienza culturale a prescindere dai deficit sensoriali.

Cosa significa cultura accessibile

1. Conoscere, considerare e conciliare le differenti esigenze della pluralità delle persone. Il fruitore di luoghi ed eventi culturali deve essere considerato nella sua accezione più ampia e completa, a favore di un approccio inclusivo che sappia tenere conto delle specifiche esigenze e delle caratteristiche particolari (fisiche, motorie, sensoriali, comunicative, relazionali, intellettive, psichiche) di tutte le persone, con particolare attenzione ai soggetti svantaggiati.
2. Offrire un'esperienza culturale appagante per qualsiasi persona. Un luogo di cultura deve poter garantire a tutti, indipendentemente dalle particolari esigenze e abilità, la possibilità di realizzare, anche tramite specifici accorgimenti e servizi, una visita e un'esperienza complete, appaganti e soddisfacenti, in condizioni di autonomia, comfort e sicurezza.
3. Miscelare ed equilibrare l'accessibilità agli spazi, all'esperienza e all'informazione. E' necessario promuovere e realizzare un'accessibilità a tutto campo, risultato del rapporto equilibrato tra:
 - accessibilità strutturale: possibilità per tutti e ciascuno di accedere e muoversi in autonomia ed utilizzare, in modo paritario, inclusivo, non discriminante ed emarginante, gli spazi e i luoghi in cui si svolgono attività culturali, ivi compresi i cosiddetti spazi accessori e collaterali. L'accessibilità strutturale deve essere conseguita sia ricorrendo a interventi progettuali, tecnologici, organizzativi e gestionali, sia a soluzioni di comunicatività ambientale;
 - accessibilità dell'esperienza: possibilità per tutti e ciascuno di partecipare, godere, comunicare, comprendere e vivere al meglio l'esperienza culturale proposta;
 - accessibilità dell'informazione: possibilità per tutti e ciascuno di reperire informazioni chiare, affidabili e aggiornate circa l'accessibilità e i servizi e soluzioni disponibili attraverso strumenti di comunicazione fruibili da persone con disabilità e non.

SCHEMA PROGETTO	
Titolo	Museo di tutti, museo per tutti - Progetto per favorire la piena fruibilità del museo e della cultura materiale al pubblico dei sordi
Ente promotore	IVAT – Institut Valdôtain de l'Artisanat de Tradition
Referente del progetto	Nurye Donatoni, direttore dell'Istitut Valdôtain de l'Artisanat de Tradition n.donatoni@lartisana.vda.it
	Valérie Marguerettaz v.marguerettaz@lartisana.vda.it
	Alessia Duroux a.duroux@lartisana.vda.it
Partners	IVAT
	Istituto dei Sordi di Torino
	Patrocinio ENS Valle d'Aosta
	Patrocinio Assessorato alla Sanità Regione Valle d'Aosta
Premessa	<p>Dall'analisi dell'inaccessibilità dell'informazione e dell'esperienza di molti luoghi di cultura da parte dei sordi nasce il progetto "Museo di tutti, Museo per tutti". Le persone non udenti infatti devono fare i conti con le barriere della comunicazione poiché, seppure non esclusi dalla fruizione della cultura, la mancanza di adeguati strumenti determina inevitabilmente il non completo godimento dell'esperienza culturale.</p> <p>In particolare si riscontrano difficoltà su più fronti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la difficoltà di accesso ad una visita guidata del museo poiché la lettura del labiale può essere considerata una soluzione efficace; -la difficoltà a comprendere tutti i contenuti esposti in una visita autonoma dello spazio espositivo; -la difficoltà da parte di un interprete o di una guida di tradurre in lingua LIS i termini indicanti gli oggetti, le tecniche e le caratteristiche degli oggetti esposti per la carenza di termini tecnici.
Macro obiettivi Obiettivi	<p>Con questo progetto si vuole rendere più democratica la fruizione del patrimonio culturale attraverso la soluzione di problemi relativi all'accesso (non tanto fisico ma culturale) e alla partecipazione (per coinvolgere coloro che hanno necessità di essere facilitati nell'accesso al servizio culturale offerto, ma anche per sensibilizzare il pubblico in genere sull'importanza dell'imparzialità di accesso alla cultura).</p> <p>L'obiettivo primario è rendere accessibile a tutti l'esperienza, intesa come la possibilità per tutti di partecipare, godere, comunicare, comprendere e vivere al meglio l'esperienza culturale della visita al museo.</p> <p>Il presente progetto intende quindi fornire ai visitatori con deficit sensoriale la possibilità, che gli spetterebbe di diritto, di fruire del patrimonio culturale e dei musei attraverso degli strumenti che "parlano la loro lingua".</p>
Cosa abbiamo già realizzato	<p>-Semplificazione del linguaggio della comunicazione interna</p> <p>In collaborazione con l'Istituto dei Sordi di Torino è stata fatta una revisione della comunicazione interna del museo in un'ottica di semplificazione delle schede informative interne al museo al fine di migliorare la comprensione del patrimonio esposto agli utenti. Questa semplificazione, pur andando a beneficio di tutte le fasce di utenti che prediligono un linguaggio più semplice e meno tecnico, è stata realizzata considerando come parametro la traducibilità o meno dei termini in lingua dei segni. In questo modo l'interprete LIS è in grado di</p>

IVAT – Institut Valdôtain de l'Artisanat de Tradition

Sede amministrativa : Via Chambéry, 95 – 11100 Aosta (AO) – Tel. 0165 263609

MAV – Museo dell'Artigianato Valdostano di tradizione Fraz.Chez-Sapin, 86 - 11020 Fénis (AO) – Tel. 0165 763912

C.F. e P.IVA 00467130076

www.lartisana.vda.it

info@lartisana.vda.it

info@pec.lartisana.vda.it

	<p>tradurre all'utente non udente il contenuto delle schede che illustrano gli oggetti esposti. In occasione della revisione della comunicazione interna è stato adottato anche uno speciale font, EasyReading, che facilita la lettura da parte degli utenti dislessici ma che va a beneficio di tutti.</p> <p>-Punti illuminati per l'interpretariato Per rendere più agevole il lavoro delle guide e degli interpreti di LIS quando accompagnano dei gruppi di sordi all'interno del percorso di visita, sono stati creati dei coni di luce per ogni sala del percorso di visita al fine di fornire all'interprete segnante l'illuminazione necessaria per segnare. Questi punti di illuminazione migliorano l'esposizione dell'accompagnatore segnante agevolando di conseguenza i disabili sensoriali con "l'ascolto attraverso la vista".</p> <p>-QR code per mostrare il patrimonio immateriale (le tecniche e i saperi) Le nuove tecnologie offrono moderne opportunità di comunicazione rivelandosi strumenti utili a rendere il patrimonio culturale più accessibile. Proprio in quest'ottica sono stati creati dei QR code, dispositivi funzionali ad implementare la comunicazione interna grazie a collegamenti ipertestuali, link a filmati e ad indirizzi web codificati, riconosciuti mediante i sensori fotografici dei cellulari. I QR code contengono video che illustrano le tecniche di lavorazione artigianale, la raccolta dei cereali, la panificazione, ecc. L'utilizzo del linguaggio visivo sorpassa la problematica della lingua che spesso limita la fruibilità del museo e del patrimonio artigianale da parte dell'utenza sorda. Questi sono stati posizionati lungo il percorso di visita e sono fruibili attraverso la rete wifi.</p> <p>-Creazione e normalizzazione di 50 termini utili alla fruizione dell'artigianato e dei suoi patrimoni Per rendere accessibile il lessico della cultura materiale al mondo dei sordi è stato creato un gruppo di lavoro composto da esperti museali, tecnici della lingua LIS, artigiani sordi, formatori dell'Istituto dei Sordi di Torino e persone sorde che fanno parte dell'ENS Valle d'Aosta con l'obiettivo di creare dei neologismi e normalizzare dei segni già esistenti all'interno della comunità dei sordi per descrivere al meglio la cultura materiale locale. Al momento la comprensione della cultura materiale da parte dei non udenti era spesso difficoltosa poiché il vocabolario LIS risulta carente di numerosi vocaboli indicanti oggetti, materiali e tecniche. Alcune parole non esistono o non sono direttamente riferibili all'artigianato e diventava quindi necessario creare dei segni specifici che potessero descrivere in maniera esatta la cultura e i suoi oggetti, estendendo o modificando parzialmente il significato di alcune parole che provengono dalla cultura popolare. Questo lavoro ha portato alla creazione di 50 termini tra oggetti, funzioni d'uso, modalità di fabbricazione e savoir-faire specifici.</p>
<p>Cosa intendiamo realizzare</p>	<p>Per perseguire l'obiettivo di migliorare la fruizione culturale del museo abbiamo intenzione di realizzare:</p> <p>-Filmati di illustrazione delle aree del museo in lingua LIS All'interno del museo si intendono rendere fruibili una serie di filmati che</p>

	<p>possano illustrare le aree che compongono il percorso di visita. I video saranno realizzati da esperti della lingua dei segni i quali, anche aiutati dai 50 segni dedicati all'artigianato realizzati, racconteranno le aree tematiche che compongono lo spazio espositivo: la materia, l'interno domestico, l'angolo dei bambini, l'esterno, la socialità e la poesia.</p> <p>I filmati saranno resi fruibili al pubblico grazie ai televisori già presenti all'interno del museo.</p>
Progetti per il futuro	<p>In un prossimo futuro speriamo inoltre di poter realizzare:</p> <p>-Il Dizionario dei segni per la cultura materiale</p> <p>Un vero e proprio dizionario nella Lingua dei Segni per rendere accessibile il lessico della cultura materiale al mondo dei sordi, grazie all'accostamento di 50 termini tra oggetti, funzioni d'uso, modalità di fabbricazione e savoir-faire specifici elaborati dal gruppo di lavoro di cui sopra.</p> <p>I termini verranno filmati, fotografati e descritti in un dizionario che diventerà il punto di partenza per la comprensione del patrimonio artigianale per coloro che presentano delle disabilità uditive. La pubblicazione conterà di una parte testuale semplificata di descrizione degli ambiti di lavoro della cultura alpina, di un'illustrazione di una selezione di oggetti significativi per la cultura materiale e di un dvd che raccoglierà in un video il contenuto dell'intero dizionario in lingua LIS.</p> <p>Con la realizzazione del dizionario intendiamo fornire al pubblico dei sordi uno strumento concreto per il superamento delle barriere di comunicazione e comprensione del patrimonio esposto presso il nostro museo.</p> <p>-La formazione del personale di accoglienza del museo</p> <p>Un breve percorso di formazione che metta il personale del museo in condizione di poter accogliere adeguatamente il pubblico sordo. In un prossimo futuro è nostra intenzione avviare un breve percorso di formazione per l'équipe del museo la quale verrebbe formata sui fondamenti della lingua LIS in modo da essere in grado di accogliere e illustrare il percorso di visita ai non udenti.</p>
Destinatari	<p>Persone con disabilità uditiva interessate a fruire del museo e a comprendere la cultura materiale e i suoi oggetti. Secondariamente sono coinvolti, in qualità di mediatori, anche educatori e interpreti di lingua LIS.</p>
Tempi e modi di realizzazione	<p>Si intendono realizzare i video in lingua LIS per novembre 2017</p>
Risultati attesi	<p>Grazie all'intervento economico della Fondazione, il museo sarebbe in grado di realizzare strumenti concreti a beneficio della comunità dei sordi e del loro diritto di fruire della cultura. La realizzazione dei video permetterebbe ai visitatori una fruizione e comprensione autonoma del museo e dei suoi contenuti.</p>

Costi del progetto		
Semplificazione comunicazione interna	Semplificazione testi	500€
	Stampa schede	500€
Installazione coni di luce per interpretariato	Installazione e luci direzionamento aggiuntive	50€
	Adesivi di identificazione	250€
Realizzazione e installazione QR code		200€
Realizzazione video e post produzione		3.000€
TOT.		4.500€

Risorse economiche del progetto	
Autofinanziamento	1.000€
Intervento altri enti	500€
Richiesta contributo Fondazione Pio Istituto dei Sordi	3.000€

IVAT – Institut Valdôtain de l'Artisanat de Tradition

Sede amministrativa : Via Chambéry, 95 – 11100 Aosta (AO) – Tel. 0165 263609

MAV – Museo dell'Artigianato Valdostano di tradizione Fraz.Chez-Sapin, 86 - 11020 Fénis (AO) – Tel. 0165 763912

C.F. e P.IVA 00467130076

www.lartisana.vda.it

info@lartisana.vda.it

info@pec.lartisana.vda.it